

Coprifuoco alle 21 Stretta aggiuntiva per zone rosse e Regioni a rischio

Dpcm. Nello scenario 4 è lockdown con bar, ristoranti e negozi chiusi. Si salvano attività produttive e cantieri Il Cts individuerà le tre fasce, poi ordinanza di Speranza

Barbara Fiammeri

ansa Coprifuoco. Per il territorio nazionale si prevede il coprifuoco serale (21 o 22 nella maggioranza si litiga ancora)

roma

Tre scenari di rischio con misure «via via più restrittive». Il primo in vigore su tutto il territorio nazionale prevede il coprifuoco serale (21 o 22 nella maggioranza si litiga ancora), chiusura dei centri commerciali nei weekend, dei ristoranti la domenica, riduzione del 50% della capienza dei mezzi di trasporto locale e scuola a distanza al 100% per le superiori oltre allo stop per musei e mostre. Sugli spostamenti da regione a regione invece è probabile che non si intervenga a livello nazionale anche perché sarebbe necessaria una norma di rango superiore (ossia un decreto legge). La nuova stretta sarà messa nero su bianco nel Dpcm che, ha assicurato ieri in Parlamento il premier Giuseppe Conte, sarà in vigore «entro» domani. Nel provvedimento saranno stabilite anche le ulteriori restrizioni per le aree dove l'indice di contagio, l'ormai famoso Rt, è più alto e è ormai a rischio la tenuta del sistema sanitario. «Avremo una fascia riservata alle Regioni a rischio alto, di scenario 4, con le misure più restrittive, poi avremo seconda una fascia, con Regioni a rischio alto ma compatibili con lo scenario tre, con misure lievemente meno restrittive; infine ci sarà una terza fascia con tutto il territorio nazionale per le restanti regioni», ha spiegato Conte.

Sarà il ministro della Salute, Roberto Speranza, a individuarle con una ordinanza sulla base dell'ultimo report che gli esperti del Comitato tecnico scientifico gli consegneranno oggi pomeriggio. Per le Regioni nella fascia più a rischio sarà lockdown anche se non proprio come quello della scorsa primavera. Stando ai dati a

disposizione le principali indiziate sono: Lombardia, Piemonte e Calabria. Ma nulla è stato ancora deciso e la lista potrebbe anche essere più lunga. La Val d'Aosta ha già il 50% delle terapie intensive occupate e la provincia di Bolzano visto il dilagare dei contagi ha anticipato il Governo imponendo il lockdown dalle 20 di sera. Per chi rientra nello scenario 4 «ad alto rischio» si prospetta una situazione simile (anche se non uguale) a quella della scorsa primavera. Si salveranno le attività produttive, i cantieri ma dovranno tirar giù le saracinesche i negozi oltre naturalmente a bar e ristoranti. Anzi, questi ultimi verranno chiusi anche nel caso si rientri nello scenario intermedio mentre i parrucchieri potrebbero, almeno fino a questa fase, essere esentati dalla chiusura (non è stato ancora deciso).

La situazione è in evoluzione. Anche perché al momento con le Regioni è ancora stallo. «È stata una riunione molto interlocutoria», ha detto il presidente del Veneto, Luca Zaia a proposito dell'incontro con il Governo svoltosi ieri mattina. Zaia nega che sia in corso un braccio di ferro. Le Regioni restano in attesa di ricevere il testo del Dpcm per fare le loro valutazioni. Viene contestata anche la scelta di misure differenziate (soprattutto da Lombardia e Campania) e si chiedono precise assicurazioni sul «ristoro» per quelle categorie che subiranno il peso della chiusura. Oggi ci sarà un secondo round. Zaia conferma che saranno limitati gli spostamenti ma nega che si sia parlato di coprifuoco. In realtà è stato lo stesso premier Conte a confermare che nel decreto ci saranno «limiti alla circolazione nella fascia serale più tarda», che si applicherà in tutta Italia. Un coprifuoco che sarà certamente anticipato rispetto a quelli attualmente in vigore in alcune regioni come Lombardia (23) o Lazio (24). Nella maggioranza non è stato ancora raggiunta l'intesa e si oscilla tra le 21 e le 22 mentre viene esclusa l'ipotesi delle 18 circolata domenica. Così come è stata cassata l'idea di un lockdown per la fascia più anziana rilanciata invece in Parlamento dal segretario della Lega Matteo Salvini che ha proposto fasce orarie riservate agli over 70 per l'uso di mezzi pubblici e per la spesa: «Aiutiamoli a vivere in sicurezza senza chiudere in casa 60 milioni di italiani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Barbara Fiammeri